

ANNO 153°

# NUOVA ANTOLOGIA

Rivista di lettere, scienze ed arti

Serie trimestrale fondata da  
GIOVANNI SPADOLINI

*Aprile-Giugno 2018*

*Vol. 619 - Fasc. 2286*



EDIZIONI POLISTAMPA

La rivista è edita dalla «Fondazione Spadolini Nuova Antologia» – costituita con decreto del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, il 23 luglio 1980, erede universale di Giovanni Spadolini, fondatore e presidente a vita – al fine di «garantire attraverso la continuità della testata, senza fine di lucro, la pubblicazione della rivista Nuova Antologia, che nel suo arco di vita più che secolare riassume la nascita, l'evoluzione, le conquiste, il travaglio, le sconfitte e le riprese della nazione italiana, nel suo inscindibile nesso coi liberi ordinamenti» (ex art. 2 dello Statuto della Fondazione).

*Comitato dei Garanti:*

GIULIANO AMATO, PIERLUIGI CIOCCA, CLAUDIO MAGRIS, ANTONIO PAOLUCCI

*Direttore responsabile:* COSIMO CECCUTI

*Comitato di redazione:*

AGLAIA PAOLETTI LANGÉ (caporedattrice),  
CATERINA CECCUTI,  
ALESSANDRO MONGATTI, GABRIELE PAOLINI, MARIA ROMITO,  
GIOVANNI ZANFARINO

*Responsabile della redazione romana:*

GIORGIO GIOVANNETTI

FONDAZIONE SPADOLINI NUOVA ANTOLOGIA  
Via Pian de' Giullari 139 - 50125 Firenze  
fondazione@nuovaantologia.it - www.nuovaantologia.it

Registrazione Tribunale di Firenze n. 3117 del 24/3/1983

---

*Prezzo del presente fascicolo € 16,50 - Estero € 21,00*

*Abbonamento 2018: Italia € 59,00 - Estero € 74,00*

I versamenti possono essere effettuati

*su conto corrente postale n. 25986506 intestato a: Polistampa s.a.s.*  
*causale: Abbonamento a Nuova Antologia 2018*  
*(con indirizzo completo di chi riceverà i fascicoli)*

*su conto corrente bancario IBAN: it52X0616002856000007135C00 CIN X*  
*intestato a: Polistampa s.a.s.*  
*causale: Abbonamento a Nuova Antologia 2018*  
*(con indirizzo completo di chi riceverà i fascicoli)*

*Garanzia di riservatezza per gli abbonati*

Nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge 675/96 "norme di tutela della privacy", l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati che potranno richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati di Polistampa s.a.s. Le informazioni inserite nella banca dati elettronica Polistampa s.a.s. verranno utilizzate per inviare agli abbonati aggiornamenti sulle iniziative della Fondazione Spadolini – Nuova Antologia.

EDIZIONI POLISTAMPA

Via Livorno, 8/32 - 50142 Firenze - Tel. 055 737871  
info@polistampa.com - www.polistampa.com

## S O M M A R I O

<i>1968: l'arrivo di Spadolini alla direzione del «Corriere»</i> a cura di Gabriele Paolini .....	5
<i>L'America di Trump e la Russia di Putin: e l'Europa?</i> Maurizio Molinari, <i>I fronti dell'attacco all'Occidente</i> .....	17
Vincenzo Grassi, <i>L'Europa di fronte a scelte impegnative</i> .....	22
Cosimo Risi, <i>La Russia di Putin nel vuoto americano</i> .....	26
Mario Pacelli, <i>I cento anni dell'aula di Montecitorio</i> .....	31
Giorgio Feliciani, <i>Papa Francesco e le migrazioni nei primi cinque anni di pontificato</i> .....	47
Premessa, p. 47; Parte Prima. I predecessori, p. 48; Parte Seconda. Papa Francesco, p. 52.	
Franco Gallo, <i>Costituzione, cittadinanza e democrazia</i> .....	69
L'incerto diritto dell'economia globalizzata, p. 69; Una nuova <i>governance</i> per frenare l'assoggettamento della politica e del diritto alla logica dell'economia, p. 71; La tutela dei diritti fondamentali tra cosmopolitismo e policentrismo e la opinabile tesi dell'assoluta libertà di navigare in Rete, p. 76.	
Giovanni Canzio, <i>Edipo Re e Antigone</i> .....	80
I "Classici" della Grecia antica, nostri contemporanei, p. 80; Edipo Re e il modello dell'inchiesta giudiziaria, p. 81; Lo statuto epistemologico del processo penale moderno, p. 82; Antigone e il conflitto tra la legge scritta e le leggi non scritte, p. 84; I diritti fondamentali della persona nel XXI secolo, p. 86; Il monito dei "Classici" e il valore della memoria, p. 87.	
Antonio Zanfarino, <i>Marxismo e riformismo</i> .....	88
1. Teoria speculativa e rivoluzione sociale, p. 88; 2. Diritti umani e principio di uguaglianza, p. 89; 3. Stato sociale e comunità totale, p. 90; 4. Riforme sociali e mediazioni costituzionali, p. 92; 5. Dialettica culturale, p. 93; 6. Libertà e tutele, p. 94.	
Gianpietro Olivetto, <i>Il commesso viaggiatore della curiosità altrui</i> .....	96
Tito Lucrezio Rizzo, <i>Da angelo del focolare domestico, a cittadina attiva: il lungo cammino della donna verso la parità</i> .....	104
Francesco Gurrieri, <i>Le debolezze sentimentali tra Galileo Galilei e Alessandra Bocchineri-Buonamici</i> .....	112
Ermanno Paccagnini, <i>Ritrovarsi «tornando a casa»</i> .....	120
Fulvio Janovitz, <i>Presenza di Croce</i> .....	132
Stefano Folli, <i>Diario politico</i> .....	135
Giacomo Papi, <i>La società degli "scartati"</i> intervista a cura di Caterina Ceccuti .....	146
Franco Livorsi, <i>La mente e l'essere. Psicologia analitica e filosofia contemporanea</i> .....	153
Giorgio Giovannetti, <i>Il Caso Moro. Il passato che non passa</i> .....	173
Giuseppe Pennisi, <i>La musica e la società della Francia tra Ottocento e Novecento</i> .....	198
Premessa, p. 198; Gounod, p. 200; Debussy, p. 206; Conclusioni, p. 213.	

Aldo A. Mola, <i>Gran Loggia d'Italia e questione nazionale</i> .....	214
Una loggia per Benito Mussolini..., p. 214; Gabriele D'Annunzio: il Comandante conteso, p. 215; La mediazione dell'Ordine nell'occupazione delle fabbriche: i fratelli Gino Olivetti, Arturo Labriola e Vittorio Valletta, p. 217; I "Segreti" del Sovrano Palermi: una Gran Loggia di élite dinnanzi al fascismo, p. 219; La vana trattativa per la riunificazione massonica, p. 221; Palermi "tegolatore" e l'avvento del Governo Mussolini, p. 223; La brevissima parabola massonica di Amerigo Dùmìni, p. 227; 1923: incompatibilità tra fasci e logge e il ruolo dei nazionalisti, p. 228; Sorge il sole, canta il gallo, anche Malaparte sale a cavallo..., p. 231; La tempesta del delitto Matteotti, p. 232; La breve parabola dell'Ordine di San Giovanni di Scozia, p. 233; Sotto il segno di San Giovanni di Scozia..., p. 234.	
Renzo Ricchi, <i>Il poeta e la guagliona</i> .....	237
Il poeta, il bambino, la madre, lo scienziato, il filosofo e i folletti, p. 253; Il poeta e i musicisti, p. 266.	
Rosanna Marsala, <i>Luigi Sturzo e Piero Gobetti</i> .....	277
Paolo Bonetti, <i>Filosofia della cura e medicina</i> .....	289
Verso una società medicalizzata?, p. 289; Ontologia e semantica della cura, p. 290; L'esperienza dei medici, p. 295.	
Luigi Mascilli Migliorini, <i>Giuseppe Galasso: un'idea della storia</i> .....	301
Guido Pescosolido, <i>Ricordo di Giuseppe Galasso</i> .....	308
Paola Passarelli, <i>Ciampi: la memoria in biblioteca</i> .....	317
Cosimo Ceccuti, <i>Carlo Azeglio Ciampi: un ritratto</i> .....	320
<i>Giuseppe Antonio Borgese e la propaganda italiana all'estero (1914-1918) - III</i> a cura di Antonio Fiori .....	328
Enzo Scotto Lavina, <i>L'invenzione di un pubblico servizio 1945-1968 - II</i> .....	355
1968 le tre lettere di Alberto Ronchey ad Ugo La Malfa, p. 355; 1968, il dibattito sulla <i>Voce Repubblicana</i> , p. 358; Una macchina editoriale ed un canone narrativo, p. 361.	
Aridea Fezzi Price, <i>Un ricordo di Sir Isaiah Berlin</i> .....	369
RASSEGNE .....	374
Francesco Gurrieri, <i>Nicola Monti (pittore pistoiese) e la sua inquietudine operativa in un libro di Roberto Giovannelli</i> , p. 374; <i>Salvo Mastellone e la sua biblioteca</i> : Silvia Forasiepi, <i>Il pensiero politico francese</i> , p. 380, Gabriella Zanfarino, <i>Mazzini, Marx e il Risorgimento</i> , p. 383.	
RECENSIONI .....	386
Teresa Megale, <i>Tra mare e terra. Commedia dell'arte nella Napoli spagnola (1575-1656)</i> , di Maurizio Naldini, p. 386; Massimo Pieri, <i>Doikeyt. Noi stiamo qui ora! Gli ebrei del Bund nella rivoluzione russa</i> , di Valerio Di Porto, p. 387; Marco De Paolis - Isabella Insolvibile, <i>Cefalonia. Il processo, la storia, i documenti</i> , di Valerio Di Porto, p. 390; Guglielmo Adilardi, <i>Massoneria, società e politica (1717-2017). Profilo storico dalla fondazione ad oggi</i> , di Sergio Goretti, p. 392.	
<i>L'avvisatore librario</i> , di Aglaia Paoletti Langé .....	394

*Cinquant'anni fa la nomina alla guida del quotidiano milanese*

## **1968: L'ARRIVO DI SPADOLINI ALLA DIREZIONE DEL «CORRIERE»**

*a cura di Gabriele Paolini*

Nel febbraio 1968 l'arrivo di Giovanni Spadolini alla direzione del «Corriere della Sera» fu un evento che colpì moltissimo il mondo dell'informazione italiana, dagli addetti ai lavori a vasti settori dell'opinione pubblica.

Con la sola eccezione di Luigi Albertini, si trattava del più giovane direttore nella storia del quotidiano; una figura in qualche modo predestinata da tempo ad arrivare a quella poltrona se già nel 1961, dopo la fine dell'era di Mario Missiroli, sembrava che proprio il professore fiorentino fosse il suo successore naturale<sup>1</sup>. Per una serie di circostanze fu invece Alfio Russo a subentrargli ma già a metà degli anni Sessanta il nome di Spadolini tornò a circolare ai vertici di via Solferino.

La più convinta in tal senso era Giulia Maria Crespi, che insieme al padre Aldo aveva la proprietà di un terzo delle quote del «Corriere»; un altro terzo era del cugino Mario Crespi Morbio (figlio di Vittorio Crespi, morto nel 1963) e il rimanente di Antonino ed Elvira Leonardi, figli di Fosca Leonardi, seconda moglie del senatore Mario Crespi (scomparso nel 1962): Aldo, Vittorio e Mario erano fratelli, in quanto tutti figli di Benigno Crespi, l'industriale lombardo che tra '800 e '900 aveva tanto contribuito alla fortuna del «Corriere».

Giulia Maria si era convinta della scelta anche in virtù delle sue occasioni d'incontro con Spadolini, che si dovevano a Giovanni Sartori, collega di Facoltà a Firenze per il primo, ascoltattissimo amico per la seconda. «Giulia Maria – le aveva detto una volta – con Spadolini tu non farai mai un errore [...] Ha una testa, sa muoversi nella politica, ha esperienza. Altrimenti tu vai a scegliere un direttore che non ha mai fatto questo

<sup>1</sup> G. AFELTRA, *Corriere primo amore. Storia e mito di un grande giornale*, Milano, Bompiani, 1984, pp. 386-387.

mestiere. Come fai a sapere ciò che farà Bartoli, ciò che farà Ottone? Con Spadolini sai già di che morte morirai»<sup>2</sup>.

Influisce poi il giudizio di Indro Montanelli, la firma più importante del giornale, ormai in cattivi rapporti con Russo e che il 23 dicembre 1967, in una lettera a Giulia Maria e Mario Crespi, paventando una prossima ed imminente crisi al vertice del quotidiano, ribadiva con forza la propria indisponibilità ad assumere la carica di direttore perché troppo affezionato alla sua libertà d'azione. Nel contempo tracciava il quadro della persona di cui c'era bisogno: «un organizzatore assiduo, paziente, prudente, di grande tatto, di mano ferma e di umori costanti, che sappia orchestrare il lavoro altrui, e soprattutto abbia quella vocazione al comando che occorre per affrontare le gravi e scomodissime responsabilità che il comando comporta»<sup>3</sup>. Un profilo quasi ricalcato su quello del direttore del «Resto del Carlino», Spadolini appunto<sup>4</sup>.

La sostituzione di Russo, il cui contratto era in scadenza ad ottobre del 1968, fu decisa da Giulia Maria e Mario Crespi, che ne parlarono con Spadolini a Bologna, nel gennaio di quell'anno<sup>5</sup>. Il 3 febbraio Russo prese ufficialmente congedo dai lettori e otto giorni dopo Spadolini inaugurava la sua direzione pubblicando un fondo dal titolo *Il dialogo*. In via Solferino aveva fatto il suo ingresso trionfale, curato fin nei minimi dettagli, ventiquattro ore prima: «fu ripreso dalla televisione e il giorno dopo gli arrivarono tremila telegrammi»<sup>6</sup>.

Fra questi numerosi messaggi di congratulazioni, inviati da colleghi e conoscenti, personalità di spicco e comuni cittadini, oggi conservati negli archivi della Fondazione Spadolini Nuova Antologia a Firenze, ve ne erano molti dei più alti esponenti del mondo della politica, delle istituzioni e del giornalismo, come ben illustra l'agile selezione che segue<sup>7</sup>. Insieme ad essi si pubblicano i messaggi di Spadolini, conservati in copia.

I primi telegrammi da lui inviati sono relativi alla serata del 31 gennaio 1968. Appena rientrato a Bologna da Milano, dopo l'accordo definitivo con la proprietà siglato quello stesso giorno, Spadolini ringraziava gli eredi Crespi

<sup>2</sup> G.M. CRESPI, *Il mio filo rosso. Il "Corriere" e altre storie della mia vita*, Torino, Einaudi, 2015, pp. 205-206.

<sup>3</sup> G. GRECO-NACCARATO, *Febbraio 1968: la crisi del "Corriere"*, «Nuova Antologia», CXXX, fasc. 2196, ottobre-dicembre 1995, pp. 207-214.

<sup>4</sup> Già alla fine del 1966 sosteneva convintamente l'avvento di Spadolini alla guida del giornale: I. MONTANELLI, *I conti con me stesso. Diari 1957-1978*, a cura di Sergio Romano, Milano, Rizzoli, 2010, p. 57.

<sup>5</sup> G.M. CRESPI, *Il mio filo rosso*, cit., pp. 207-208.

<sup>6</sup> C. SABELLI FIORETTI, *Spadolini. Il potere della volontà*, Milano, Sperling & Kupfer Editori, 1983, p. 97.

<sup>7</sup> Nella trascrizione dei telegrammi si sono operati alcuni interventi di forma per renderli più leggibili, come l'uso del segno per il punto e l'introduzione degli accenti ove necessario.

per la fiducia accordata: nell'ordine Mario Crespi Morbio (n. 1) con il quale esisteva una conoscenza di vecchia data tanto da fargli usare il "tu"; Giulia Maria Crespi (n. 2) e suo padre Aldo (n. 3); infine Antonio Leonardi (n. 4).

Seguono i messaggi ad alcune firme illustri del quotidiano; lo specialista di politica estera e relazioni internazionali Aldo Guerriero (n. 5), con cui Spadolini aveva lavorato sin dai tempi di «Epoca» (1950) e che aveva avuto un ruolo importante nell'appoggiare la sua candidatura alla direzione<sup>8</sup>; Panfilo Gentile (n. 7), il brillante *Averroè* de «Il Mondo» di Mario Pannunzio, notista politico del «Corriere»; Eugenio Montale, il grande poeta, antico redattore della terza pagina, la cui firma onorava il «Corriere» «come nessun'altra» (n. 13).

Era poi la volta di altri "padri nobili" del giornalismo italiano, quali lo scrittore romagnolo trapiantato a Firenze Marino Moretti (n. 14); il «grandissimo e caro amico» Giuseppe Prezzolini (n. 12), che rispondeva alla notizia attribuendo a Spadolini, «asceso sul trono del giornalismo italiano» (n. 16), la qualifica di ultimo erede della tradizione culturale de «La Voce». Dalla convalescenza di Cortina si faceva vivo Goffredo Parise, plaudendo alla nomina che sanciva il «massimo e giusto onore professionale» (n. 10). Alberto Mondadori gioiva per la bellissima notizia e rinveniva nella nomina una conferma delle proprie doti di *talent-scout* (n. 37), avendo voluto affidare nel 1950 al venticinquenne Spadolini una rubrica fissa e di punta sin dal primo numero di «Epoca».

Spadolini non mancava di rivolgere un caloroso omaggio al direttore uscente, Alfio Russo (n. 17), così come un affettuoso saluto al collega alla guida de «La Nazione» (testata già allora dello stesso gruppo editoriale del «Carlino») Enrico Mattei «nel ricordo di quasi tre lustri di comuni battaglie» (n. 29).

Di degno coronamento ad una «eccezionale milizia scientifica e giornalistica» parlava Giuseppe Maranini (n. 27), il preside della Facoltà fiorentina di Scienze Politiche, alla quale Spadolini prometteva di restare comunque fedele nonostante il nuovo e più gravoso incarico (n. 35).

Gianni Agnelli, personalmente e a nome della FIAT, si diceva consapevole di quanto l'alto incarico fosse meritato riconoscimento alla «illustre personalità di giornalista e studioso insigne» che alla direzione del più grande quotidiano italiano avrebbe avuto modo di «dare tutto l'apporto del suo spirito libero moderno e sensibile ai problemi dell'attualità della cultura e della storia italiana e del mondo» (n. 15).

<sup>8</sup> G.M. CRESPI, *Il mio filo rosso*, cit., p. 207.

Numerosi e pronti a congratularsi gli esponenti del mondo politico e specialmente quelli dei partiti di maggioranza. Spicca il nome del Presidente del Consiglio, Aldo Moro, che formulava i più fervidi auguri di buon lavoro, convinto che esso – come in passato – si sarebbe svolto al servizio della democrazia e del paese (n. 25). Felicitazioni arrivavano da Giulio Andreotti, Ministro dell'Industria (n. 32), dal senatore a vita Giovanni Leone (n. 21) e dal vicepresidente della Camera Guido Gonella, allora presidente dell'Ordine dei Giornalisti, letteralmente entusiasta per la nomina: «finalmente in mezzo a tante cose che vanno male una cosa che va bene» (n. 9). Fra gli esponenti dei partiti laici si segnalano il segretario del Partito Repubblicano Ugo La Malfa (n. 28), quello del Partito Liberale Giovanni Malagodi e il socialdemocratico Roberto Tremelloni (n. 20), all'epoca Ministro della Difesa.

Una partecipazione che mescolava gioia e rammarico – come nel caso di Angelo Salizzoni strettissimo collaboratore di Moro (n. 40) – proveniva dai tanti amici bolognesi, in virtù dei tredici anni di direzione del «Resto del Carlino», che Spadolini si apprestava a lasciare. Come scrisse ad alcuni di loro – tra i quali il rettore dell'ateneo felsineo Felice Battaglia (n. 11), il Ministro delle Finanze Luigi Preti (n. 8) e il presidente dell'Associazione Industriali Giorgio Barbieri (n. 38) – lo faceva «con infinito rimpianto sicuro lasciare la parte migliore della mia vita». In un certo senso fu buon profeta, perché la serena e raccolta dimensione degli anni bolognesi non si sarebbe ripetuta nel più breve, difficile e tumultuoso periodo milanese<sup>9</sup>.

#### TELEGRAMMI

1

31 gennaio 1968 ore 23.13

Mario Crespi Morbio Via dei Giardini 18 Milano

Rientrando Bologna desidero rinnovarti sentimenti mio animo profondamente et affettuosamente grato per l'altissima prova di fiducia che hai voluto offrirmi in un momento tanto difficile chiamandomi alla direzione del grande giornale che nella tradizione della famiglia Crespi riassume le più alte tradizioni di libertà del nostro paese. Nella speranza di corrispondere alla tua et alla vostra fiducia ti esprimo con antica e fedele amicizia la più sincera et commossa gratitudine. Tuo Giovanni Spadolini

<sup>9</sup> Sui temi e i caratteri della direzione spadoliniana cfr. C. CECCUTI, *Introduzione*, in *Scritti giornalistici di Giovanni Spadolini*, vol. 5, tomo I, *Corriere della Sera 1968-1972*, Edizioni Polistampa Fondazione Spadolini-Nuova Antologia, Firenze, 2008, pp. 1-15; C. MANTOVANI, *Il «Corriere della Sera» nella bufera. La direzione di Giovanni Spadolini (1968-1972)*, «Ventunesimo Secolo», X, 2011, n. 24, pp. 11-105.



2

31 gennaio 1968 ore 23.16

*Donna Giulia Maria Mozzoni Crespi Corso Venezia Milano*

Nel momento di rientrare a Bologna dopo i raggiunti accordi per la direzione del Corriere sento il bisogno di rivolgerle il più sincero et commosso grazie per la costante benevolenza et amicizia che mi ha sempre mostrato in questi anni et per l'altissima prova di fiducia che ha voluto darmi conferendomi un incarico che suscita in me profonde risonanze et mi chiama a nuove et più decisive responsabilità di cui spero di essere degno. Creda gentile Donna Giulia alla profonda e commossa gratitudine del suo Giovanni Spadolini

3

31 gennaio 1968 ore 23.20

*Dottor Aldo Crespi C.so Venezia Milano*

Coi sentimenti di antica devota e fedele amicizia che lei conosce e che sono altrettanto profondi verso la Famiglia Crespi verso il Corriere della Sera sua massima et gloriosa creatura la prego di accogliere gentilissimo dottor Aldo l'espressione del mio grazie commosso per l'alta e unanime prova di fiducia di cui spero essere degno. Con deferente et riconoscente animo mi creda suo Giovanni Spadolini

4

31 gennaio 1968 ore 23.20

*Sig. Antonio Leonardi Via Solferino 28 Milano*

Rientrato Bologna desidero dirle quanto sia stato toccato dalla schietta e totale manifestazione di fiducia che ha voluto offrirmi in un momento e in una scelta tanto importante per la vita del Corriere rinnovandomi la testimonianza di amicizia e di simpatia che fu costante nella sua indimenticabile madre. Con animo grato e devoto mi creda suo Giovanni Spadolini

5

1 febbraio 1968 ore 17.17

*Augusto Guerriero Via XXI aprile 81 Roma*

Nel momento in cui ricevo l'incarico di dirigere il Corriere della Sera il mio primo pensiero di deferente amicizia et di costante gratitudine est per lei che tanto ha contribuito e contribuisce alle fortune et alle grandezze del Corriere. Nella certezza di poter sempre contare sulla sua incomparabile collaborazione et sul suo indispensabile appoggio. Nel ricordo di tanti anni di comune lavoro fin dalle lontane origini di Epoca voglia credere caro Guerriero al devoto et affettuoso saluto del suo Giovanni Spadolini

6

1 febbraio 1968 ore 13.10

*Onorevole Guido Gonella Via Colli della Farnesina 98 Roma*

Sono lieto comunicarle Caro Presidente et amico mia nomina a Direttore Corriere della Sera che so da lei tanto desiderata. In questa situazione rispondendo anche gentile telegramma inviatomi ieri sono obbligato con profondo rammarico rinunciare relazione su libertà di stampa per convegno internazionale Milano per la materiale impossibilità prepararla in queste settimane di gravosissimi impegni et di rapido trapasso fra Bologna e Milano. Conto sulla sua comprensione e le rinnovo i sentimenti della mia grata e affettuosa amicizia. Suo Giovanni Spadolini

7

1 febbraio 1968 ore 17.20

*Panfilo Gentile Via Lazio 9 Roma*

Caro Gentile nel momento in cui mi viene conferito l'incarico di assumere la direzione del Corriere rivolgo at lei con la stima et la gratitudine di sempre un pensiero particolarmente affettuoso sicuro di potere sempre contare sulla sua altissima collaborazione et sulla sua sicura amicizia. Suo Giovanni Spadolini

8

1 febbraio 1968 ore 21.23

*Onorevole Luigi Preti Via Paolo Costa 34 Bologna*

Voglio ripeterle ancora caro amico quanto sia stato felice del suo stupendo articolo sul Gazzettino e mi rammarico vivamente che mio precedente telegramma non le sia arrivato. Grazie di cuore di quanto mi ha detto stasera e stia tranquillo che la direzione del Corriere non compenserà mai né l'amore né la nostalgia per il Carlino. Suo Giovanni Spadolini

9

1 febbraio 1968 ore 23.06

*Giovanni Spadolini Il Resto del Carlino Bologna*

Sono veramente esultante. Bravo. Est ciò che ho sempre auspicato et desiderato per lei et per il prestigio del Corriere della Sera che avrà dalla sua intelligente direzione un considerevole impulso. Finalmente in mezzo a tante cose che vanno male una cosa che va bene. Perdiamo un relatore del Congresso ma il giornalismo italiano acquista un degno direttore. Congratulazioni vivissime et cordialità. Guido Gonella Vice Presidente Camera Deputati.

10

2 febbraio 1968 ore 14.45

*Giovanni Spadolini Il Resto del Carlino Bologna*

Felicitazioni vivissime massimo e giusto onore professionale insieme a grande piacere

ritrovare Direttore di un tempo. Sarò Milano primo marzo dovendo partire Oriente. Necessario dunque vederla. Trovomi convalescenza Cortina. Cordialità Parise Goffredo

11

2 febbraio 1968 ore 19.26  
*Felice Battaglia Via Toscanini 10 Bologna*

A te mio caro e grande Rettore che mi sei stato di incomparabile appoggio et conforto in questi tredici anni di vita carliniana desidero comunicare per primo mia avvenuta nomina Direttore Corriere della Sera. Lascero il Carlino con infinito rimpianto sicuro lasciare la parte migliore della mia vita. Grazie di tutto. Abbracciotti Giovanni Spadolini

12

2 febbraio 1968 ore 19.28  
*Giuseppe Prezzolini Vietri sul Mare*

A te carissimo et grande amico che tanto hai onorato il Carlino con la tua collaborazione in questi tredici anni desidero comunicare per primo mia avvenuta nomina Direttore Corriere della Sera. Lascero il Carlino con infinito rimpianto sicuro lasciare la parte migliore della mia vita. Grazie di tutto. Abbracciotti Giovanni Spadolini

13

2 febbraio 1968 ore 12.24  
*Senatore Eugenio Montale Via dei Bigli 11 Milano*

Le tue parole di augurio et di stima mi hanno particolarmente toccato. Nel ricordo della nostra lunga amicizia et della tua costante benevolenza. Spero di potere avere sempre più spesso la tua firma che onora il Corriere come nessun'altra et ti saluto con grata et affettuosa amicizia. Tuo Giovanni Spadolini

14

2 febbraio 1968 ore 19.24  
*Marino Moretti piazza Santa Felicita 1 Firenze*

Carissimo Marino a te vecchio et grande Corrierista desidero comunicare per primo mia avvenuta nomina Direttore Corriere della Sera. Lascero il Carlino con infinito rimpianto sicuro lasciare la parte migliore della mia vita. Grazie di tutto. Abbracciotti Giovanni

15

2 febbraio 1968 ore 19.15  
*Giovanni Spadolini Via Chiudare 4 Bologna*

Personalmente e per la Fiat invio caro professor Spadolini i più sinceri rallegramenti e auguri per la sua nomina a Direttore del Corriere della Sera. Siamo anche